

Lo chiede il presidente di Ance Veneto

Cantieri, controlli e più formazione

Le risorse destinate dall'Ance per la sicurezza e la formazione sulla sicurezza ammontano nell'ultimo triennio a oltre 6,5 milioni di euro per il Veneto, a 850 mila euro per il Friuli-Venezia Giulia, a 2 milioni per la provincia di Trento. Il numero dei lavoratori partecipanti ai corsi delle scuole edili sulla sicurezza nel triennio 2004-2006 ammontano complessivamente per il Veneto a 8 mila operai, con oltre 200 mila ore; per il Friuli-Venezia Giulia a 1.550 addetti, con oltre 45 mila ore; per le province di Trento e Bolzano rispettivamente a 1.500 lavoratori, per quasi 32 mila ore, e 6.500 partecipanti con 29 mila ore, mentre i comitati paritetici per la prevenzione degli infortuni hanno effettuato nel triennio oltre 22 mila visite nei cantieri del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e delle province di Trento e Bolzano. Sono alcune delle cifre sull'impegno dell'Ance sulla sicurezza nei cantieri del Triveneto rese note ieri a Mogliano Veneto (Tv) durante un incontro per presentare l'iniziativa avviata dai costruttori edili a livello nazionale sulla sicurezza nei cantieri. L'Ance ha voluto infatti dedicare il mese di maggio alla «sicurezza nei cantieri edili» attraverso iniziative su tutto il territorio nazionale «finalizzate a una concreta azione di sensibilizzazione e di informazione della pubblica opinione su questo tema e sull'impegno dell'intera categoria». Alle casse edili del Triveneto sono iscritte complessivamente: nel Veneto 9 mila imprese nelle quali operano 60 mila addetti, in Friuli-Venezia Giulia 3.700 imprese con 21 mila operai e in Trentino-Alto Adige 5 mila imprese con oltre 32 mila lavoratori. In totale il Triveneto raggruppa nelle 13 casse edili provinciali circa 18 mila imprese con oltre 100 mila operai. «Sono dati esplicativi che ben testimoniano la forza dell'Ance nel Nordest»,

ha sottolineato Giuliano Vidoni, presidente della consulta Triveneta dei costruttori edili, «la sicurezza nei cantieri, la formazione degli operai e dei tecnici e la tutela del lavoro regolare costituiscono da sempre preoccupazioni prioritarie della nostra categoria. Recentemente la nostra associazione nazionale ha promosso il varo di norme sfociate nella realizzazione del Durc, Documento unico di regolarità contributiva (attestante la regolarità dei versamenti a Inps, Inail e Casse edili) al cui rilascio», ha proseguito Vidoni, «a opera del sistema Casse edili, è subordinata la possibilità per le imprese di lavorare sia nel settore delle opere pubbliche sia in quello dei lavori privati». L'Ance si è fatta promotrice nei confronti del governo di altre iniziative quali la realizzazione del tesserino di cui devono disporre tutti i lavoratori per una loro immediata identificazione nei cantieri edili, la comunicazione dell'assunzione il giorno prima dell'inizio dell'attività lavorativa e l'istituzione di un'agenzia nazionale per la sicurezza sul lavoro che ha lo scopo di promuovere la cultura della sicurezza e la regolarità nei cantieri edili.

Sulla questione legata alla sicurezza dei cantieri il presidente di Ance Veneto, Stefano Pellicciari, ha sottolineato che «non è nostra intenzione usare toni trionfalistici, si può e si deve fare di più. Per gli imprenditori significa anche aver presente il cambiamento avvenuto nei cantieri con riferimento al modello di organizzazione del lavoro e della produzione. La sicurezza ha un ruolo centrale nell'organizzazione del cantiere: se questo non si comprende, lo scandalo delle morti bianche non avrà mai fine. È intollerabile», ha aggiunto, «che vi siano forme di concorrenza basate sulla ridu-

zione ed eliminazione dei costi della sicurezza e della manodopera. Per questo occorre che ci siano più controlli, quindi più risorse umane ed economiche destinate alla vigilanza. Il lavoro irregolare», ha concluso Pellicciari, «è il principale nemico della sicurezza sul lavoro. Vogliamo, e in questo senso stiamo lavorando, aumentare il nostro impegno per rafforzare il numero di visite dei tecnici dei nostri Cpt e altresì l'offerta formativa, segnatamente a favore dei lavoratori extracomunitari, da parte delle scuole edili».

Passando in Lombardia, il comune di **Sesto San Giovanni**, in collaborazione con Asl, Inail, Inps, Direzione provinciale del lavoro, Assimpredil e organizzazioni sindacali, ha realizzato un Osservatorio sulla sicurezza nei cantieri pubblici e privati della città. In pratica, gli ispettori che visitano un cantiere hanno la possibilità di collegarsi al sito del comune e, tramite una password, inserire una valutazione di merito. Questa sarà visualizzabile solamente dagli addetti ai lavori, mentre Assimpredil e organizzazioni sindacali potranno non solo vedere la media dei punteggi (buono, discreto e insufficiente) di ogni singolo cantiere fatta in automatico dal sistema, ma anche inserire un loro commento. «Sesto è una città in forte trasformazione e il numero di cantieri aperti o che apriranno nei prossimi anni è decisamente alto», ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici del comune, Vincenzo Amato. «Abbiamo quindi pensato a uno strumento agile ed efficace che garantisca la massima operatività agli enti preposti al controllo e, contemporaneamente, la massima trasparenza per i cittadini, che potranno avere la visione complessiva dei lavori pubblici e privati in città e, tramite una mail, inviare segnalazioni o commenti».